

Così "Il Periodico" celebrò il "gemellaggio"

Il Periodico Settembre 1997 N. 8 pagina 12

"S. Costantino Imperatore" lega la XX Circostrizione ad una cittadina sarda
Cassia-Flaminia e Sedilo: un gemellaggio nato da radici antiche, tutto da scoprire

TRA IL 4 E IL 7 LUGLIO SCORSI è stato reso ufficiale il gemellaggio tra Sedilo, un comune in provincia di Oristano e la XX Circostrizione: il "patto" è stato suggellato proprio a Sedilo alla presenza di alcuni delegati della XX, tra cui il presidente della Commissione Cultura, Cristiano Kustermann.

Ma cosa c'è stato, un piccolo paese della Sardegna con la XX Circostrizione? Ogni anno a Sedilo, il 5, 6 e 7 Luglio, viene celebrata una festa, l'"Ardia", in onore di S. Costantino imperatore al cui culto è dedicato un bellissimo santuario a Nord del paese. Circa un centinaio di cavalieri guidano la processione verso il santuario, invece di folle cesa attraverso uno stretto arco e tortuosi sentieri per celebrare la vittoria di Costantino, primo imperatore del cristianesimo l'aleo Massenzio, nell'epica battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C.

È proprio lo storico punto di incontro ad unire idealmente ben più che le due opposte sponde del Tevere...



SAN COSTANTINO IMPERATORE S'ARDIA, de SEDELO 6 - 7 LUGLIO 1997



"Ardia" significa "guardia", si dice infatti che sarebbe fossero le guardie del corpo a cavallo dell'imperatore durante la lotta. Ma c'è anche un'altra leggenda che sembra legare alla Sardegna la battaglia di Ponte Milvio: si ritiene che la famosa statua di Marco Aurelio si sia salvata dalla distruzione nel Medioevo solo perché credeva momentaneamente a Costantino, benemerito della Chiesa tanto che era chiamata "Constantin caballus".

La leggenda narra che Costantino, assediato dal figlio del re di Sassonia Dinaso, durante la battaglia fu sconfitto e disarcionato. Ma ecco che alcuni soldati romani in fuga incontrarono un pastore il quale, informato dell'accaduto, lo costrinse a seguirlo: raggiunto il campo montò sul cavallo dell'imperatore, catturò Dinaso e lo portò prigioniero a Roma. Per questo Costantino gli fece grandi feste e onori e provvide a immortalarne la sua memoria con una statua.

E chissà se questa leggenda non abbia qualcosa a che fare con il fatto, per altro piuttosto curioso, che il culto di "Santu Antinu", con tanto di chiesa a lui dedicata, è sopravvissuto solo in Sardegna, da sempre popolo di pastori, tanto più che sembra che l'Ardia fosse in origine una prova di coraggio che gli antichi abitanti dei luoghi svolgevano intorno a un grande simbolo di fertilità, una sorta di dea-madre che proteggeva le greggi e le messi.

A questo Dio infero e letargico si è sostituito poi Costantino, paladino di Dio, condottiero della Cristianità, amato forse più per il suo spirito guerriero che per la sua discreta santità.

MARIA MATALINO

In alto "La Battaglia di Ponte Milvio (Costantino su Massenzio)".
 Sotto l'incontro del rappresentante della XX Circostrizione, Cristiano Kustermann (a destra nella foto), con amministratori e personalità locali.
 In basso a destra la locandina della "S'Ardua" di Sedilo.

Costantino e la leggenda di "Santu Antinu"

Si narra che Costantino, assediato dal figlio del re di Sassonia Dinaso, durante la battaglia fu sconfitto e disarcionato. I soldati del futuro imperatore in fuga incontrarono un pastore sardo il quale, informato dell'accaduto, lo invitò a tornare indietro con lui. Non si sa come riuscì il pecoraio a convincere la truppa allo sbanda, ma sta di fatto che accettarono, anche se con molto timore.

Raggiunto il campo di battaglia, il pastore montò sul cavallo dell'imperatore rimasto senza cavaliere. Veloce come un fulmine, si avventò con rabbia su Dinaso che sorpreso e spaventato da tanta forza e coraggio cadde prigioniero senza opporre resistenza.

Di fronte a tanto ardire, Costantino rimase colpito; stupito dalla straordinaria forza del pastore vittorioso lo assoldò nominandolo capo delle sue guardie (da cui il termine "Ardia") e alla sua morte volle immortalarlo in un monumento.

A questa leggenda sembra che sia legata la figura di "Santu Antinu" il cui culto è sopravvissuto solo in Sardegna, da sempre popolo di pastori.



(35) "Santu Antinu".



(36) L'arco di San Costantino e la chiesa di "Santu Antinu" sull'altura di "Monte Isei", a Sedilo.